



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

AVVISO PER IL “SOSTEGNO AI CENTRI ANTIVIOLENZA ED ALLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE FINALIZZATO AD AMPLIARE IL NUMERO DI SERVIZI OFFERTI ALLE VITTIME LA CUI INCOLUMITÀ SIA PARTICOLARMENTE A RISCHIO E PER L’APERTURA DI CENTRI ANTIVIOLENZA A CARATTERE RESIDENZIALE NELLE AREE DOVE È MAGGIORE IL GAP TRA LA DOMANDA E L’OFFERTA”

1. Ambito programmatico e finalità

Il Ministro per le Pari Opportunità ha approvato in data 11 novembre 2010 il primo Piano Nazionale contro la violenza di genere e lo stalking inserito nell’ambito dell’azione del Governo finalizzata a promuovere e tutelare i diritti umani e l’uguaglianza fra le persone.

All’interno del Piano sono previste specifiche azioni per il sostegno ai Centri antiviolenza e alle strutture pubbliche e private che operano nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno della violenza, in particolare per le vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio. Sono inoltre previsti interventi di sostegno all’apertura di nuovi centri antiviolenza a carattere residenziale in quelle aree dove è maggiore il gap tra la domanda e l’offerta.

Considerate le condizioni socio-economiche prevalenti nella nostra società, molte donne sono costrette a scappare dalle loro case per sfuggire alla situazione di violenza, salvarsi la vita e trovare protezione e rifugio. Il Consiglio europeo nel 1997 ha raccomandato che vi fosse disponibile un posto in un centro antiviolenza ogni 7.500 abitanti. Nel 1997 l’Unione europea ha lanciato il programma Daphne per fornire sostegno ai progetti transnazionali che contrastano la violenza contro le donne ed i bambini. Con il progetto Daphne è stata – tra l’altro – finanziata la stesura di un manuale per l’apertura e la gestione dei centri antiviolenza da parte della rete WAVE (Women Against Violence in Europe), manuale che rappresenta ancora oggi un riferimento internazionale sul tema.

Con questo Avviso il Dipartimento intende sostenere e potenziare tutte quelle strutture pubbliche e private, in grado di fornire alle vittime di violenza di genere ed ai loro bambini non solo un rifugio sicuro, ma una possibilità concreta di *empowerment*, incoraggiandole a prendere la vita nelle proprie mani. L’obiettivo è di accrescere nel paese il numero di posti letto disponibili in rifugi sicuri in cui le donne e i loro bambini che hanno subito violenza possano vivere liberi dalla paura di essere nuovamente vittime di abuso. Sono quindi ritenuti prioritari sia gli aspetti relativi alla sicurezza delle strutture, sia l’offerta di servizi specializzati.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Saranno finanziati i progetti tesi a realizzare gli interventi previsti nelle seguenti due Linee di attività:

Linea 1 – Interventi di sostegno ai centri antiviolenza e alle strutture pubbliche e private, finalizzati ad ampliare il numero di servizi offerti alle vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio;

Linea 2 – Interventi finalizzati all'apertura di nuovi centri antiviolenza a carattere residenziale nelle aree del paese dove è maggiore il gap tra la domanda e l'offerta.

2. Soggetti proponenti

Possono partecipare al presente avviso, singolarmente o in forma associata (ATS), esclusivamente i seguenti soggetti:

- a) le organizzazioni di volontariato (di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266);
- b) le cooperative sociali (di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381);
- c) le associazioni di promozione sociale (di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383);
- d) le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (di cui al D.M. del 18 luglio 2003, n. 266);
- e) le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e le aziende di servizi pubblici alla persona;
- f) gli enti locali che gestiscono in proprio centri antiviolenza, a carattere residenziale e non, o altri servizi per le vittime di violenza di genere o stalking e per i loro figli minori;

I soggetti proponenti da a) a e) dovranno necessariamente possedere i seguenti requisiti:

1. essere costituiti da almeno tre anni con uno statuto che preveda espressamente come scopo esclusivo o preminente il contrasto ai fenomeni di violenza di genere o stalking, senza fine di lucro;
2. essere iscritti nei competenti registri o albi;
3. possedere una comprovata esperienza nel settore del contrasto alla violenza di genere non inferiore a tre anni di attività o un'esperienza nel contrasto allo stalking non inferiore ad un anno.

E' preclusa la partecipazione ai soggetti che non rientrano tra quelli tassativamente elencati o non in possesso di tutti i requisiti richiesti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

In caso di partecipazione in forma associata i proponenti si impegneranno a costituirsi in ATS indicando, già in sede di presentazione dei progetti, il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila.

Per i soli casi di partecipazione in forma associata è ammessa la presenza in ciascuna ATS, e non come capofila, di:

- un soggetto costituito da meno di tre anni o con un'esperienza nel settore del sostegno alle vittime di violenza di genere o stalking inferiore a tre anni di attività, purché nell'ATS vi sia almeno un altro operatore con esperienza nel settore non inferiore a tre anni;
- un ente locale non ricompreso tra quelli di cui al precedente punto e), ovvero che non gestisca in proprio centri antiviolenza o altri servizi.

Ogni soggetto proponente, singolo o associato, potrà presentare un solo progetto per ciascuna delle due linee di attività oggetto di finanziamento.

Saranno escluse dalla selezione le proposte che non rispettano i requisiti di partecipazione richiesti ai punti che precedono.

3. Risorse programmate e ammontare del finanziamento

Per il presente Avviso è destinata la somma complessiva di Euro 10.000.000 (diecimilioni/00) di cui Euro 6.000.000 (seimilioni/00) per la realizzazione di interventi previsti dalla **Linea 1** ed Euro 4.000.000 (quattromilioni/00) per la realizzazione di interventi previsti dalla **Linea 2**. La linea 2 è strutturata in tre lotti (Nord – Centro – Sud Italia) di pari importo, al fine di garantire la distribuzione delle risorse sul territorio nazionale. Nell'eventualità che non tutte le risorse messe a disposizione su uno o più lotti vengano utilizzate, queste verranno assegnate ai progetti degli altri lotti secondo l'ordine riportato nella graduatoria complessiva della Linea 2 di cui al successivo art. 7.

Il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità potrà, al massimo, essere pari al 90% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale presentata. Il proponente, pertanto, dovrà garantire un cofinanziamento pari almeno al 10% del costo totale.

In ogni caso il contributo massimo concedibile per ciascun progetto presentato non potrà superare l'importo di Euro 200.000 (duecentomila/00) per gli interventi proposti nell'ambito della **Linea 1** e di Euro 400.000 (quattrocentomila/00) per gli interventi proposti nell'ambito della **Linea 2**.

Detti massimali sono comunque riferiti alla quota finanziabile dal Dipartimento per le Pari Opportunità; è, quindi, possibile presentare progetti che prevedano un costo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

complessivo superiore purché il soggetto proponente dichiarari come intenda far fronte alla quota eccedente del cofinanziamento dichiarando se in proprio o da parte di altro soggetto.

Il cofinanziamento richiesto può essere solo di natura finanziaria; il suo apporto sarà verificato in sede di rendicontazione laddove il beneficiario renderà l'intero progetto e quindi sia le spese finanziate dal Dipartimento per le Pari Opportunità sia quelle sostenute e quietanziate dal beneficiario stesso.

Il cofinanziamento potrà essere apportato interamente dal capofila oppure interamente da altro soggetto componente l'ATS oppure ripartito tra tutti o parte dei componenti l'ATS. L'onere del cofinanziamento è a carico dell'ATS beneficiaria e nell'ambito di quest'ultima le parti potranno concordare come farsi carico della rispettiva quota di cofinanziamento.

Il progetto dovrà necessariamente prevedere l'erogazione gratuita dei servizi a favore delle vittime e dei loro figli minori.

I progetti che non rispettano in tutto o in parte le prescrizioni che precedono saranno esclusi dalla valutazione.

4. Contenuto delle proposte progettuali e requisiti minimi degli interventi

Linea 1

I progetti dovranno essere finalizzati ad ampliare il numero dei servizi offerti, dai centri antiviolenza e dalle strutture pubbliche e private già attivi sul territorio, alle vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio. Le proposte progettuali dovranno prevedere almeno due delle azioni di seguito elencate:

- a. riattivazione di centri antiviolenza a carattere residenziale;
- b. l'incremento delle tipologie di servizi offerti alle vittime (ad es.; colloqui telefonici, colloqui personali, gruppi di sostegno e/o auto-aiuto, informazione/consulenza giuridica, aiuto nella ricerca lavoro, servizi per i minori, ecc);
- c. l'incremento del numero di posti letto a disposizione o ampliamento della capacità di offerta di servizi alle vittime e ai loro figli minori;
- d. il potenziamento della sicurezza delle vittime e dei loro figli minori.

Al fine di garantire il raggiungimento di determinati livelli di funzionalità, ritenuti dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalle più accreditate linee guida internazionali essenziali a garantire la sicurezza delle vittime e dei loro figli minori ed il loro



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

successivo *empowerment*, i progetti dovranno riguardare strutture in possesso dei seguenti requisiti minimi strutturali e gestionali:

- offrire servizi che ricadono nelle categorie: accoglienza, ospitalità, per la semiautonomia, per l'emergenza;
- essere in regola con la normativa regionale e comunale in materia e, pertanto, possedere i requisiti da queste fissati per l'ottenimento delle autorizzazioni - ivi compreso il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - necessarie per la loro apertura e funzionamento, sarà pertanto necessario produrre copia del certificato di agibilità ed ogni altro documento utile a dimostrare il possesso del requisito;
- essere dotate di una linea di telefonia fissa per l'accoglienza telefonica delle vittime disponibile almeno 6 ore al giorno, incluso il sabato e la domenica (eventualmente affiancato da un numero di telefonia mobile da utilizzare per le segnalazioni effettuate fuori dell'orario di ricevimento previsto);
- garantire che i servizi siano resi da personale prevalentemente femminile ed adeguatamente formato ad offrire assistenza alle vittime sia telefonicamente sia presso la sede della struttura.

Per la sola azione di cui al punto a. sono ammessi, nella misura massima del 2% dell'ammontare dell'intero finanziamento, i costi relativi agli interventi di ordinaria manutenzione sia strutturale che funzionale finalizzati alla riattivazione del centro antiviolenza a carattere residenziale.

Linea 2

I progetti dovranno essere finalizzati, esclusivamente, all'apertura di nuovi centri antiviolenza a carattere residenziale nelle aree dove maggiore è il gap tra la domanda e l'offerta. Le proposte progettuali dovranno, inoltre, prevedere obbligatoriamente le azioni di seguito elencate:

- a. promuovere intese e collaborazioni con i servizi socio-sanitari e le Forze dell'ordine operanti sul territorio di riferimento per la risoluzione congiunta dei casi;
- b. realizzare interventi mirati al reinserimento sociale delle vittime (ad es. intese e collaborazioni con centri per l'impiego, agenzie di formazione professionale, borse lavoro e/o stage, progetti per il recupero degli studi).

Al termine del progetto, le strutture create dovranno possedere i seguenti requisiti:

- rispettare la normativa regionale e comunale in materia e, pertanto, possedere i requisiti da queste fissati per l'ottenimento delle autorizzazioni - ivi compreso il



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - necessarie per la loro apertura e funzionamento;

- garantire accoglienza abitativa in condizioni protette ad almeno 4 donne vittime di violenza e ai loro figli minori;
- garantire la sicurezza delle persone e dei minori ospitati;
- predisporre per le persone ospitate un piano personalizzato;
- prevedere la presenza di figure professionali sociali e sanitarie qualificate in relazione alle caratteristiche dell'utenza;
- assicurare la presenza di un coordinatore responsabile della struttura;
- predisporre un registro degli ospiti costantemente aggiornato;
- predisporre un registro del personale dipendente costantemente aggiornato, nonché dei soggetti che prestano la propria opera a titolo volontario;
- organizzare gli spazi così come in uso nelle civili abitazioni private;
- garantire che i servizi siano resi da personale prevalentemente femminile ed adeguatamente formato ad offrire assistenza alle vittime sia telefonicamente sia presso la sede.

Tra i costi del progetto è possibile prevedere e solo nella misura massima del 5% dell'ammontare dell'intero finanziamento, quelli relativi alla ristrutturazione e/o adattamento finalizzati all'adeguamento alla vigente normativa degli immobili adibiti a centro antiviolenza a carattere residenziale.

Nella proposta progettuale potranno essere altresì previsti i costi, nella misura massima del 3% dell'ammontare dell'intero finanziamento, relativi all'acquisto degli arredi atti a garantire la funzionalità e il pieno utilizzo del centro antiviolenza a carattere residenziale. Gli arredi e le attrezzature acquistati devono essere di nuova fabbricazione, devono essere utilizzati esclusivamente per le finalità oggetto del beneficio economico e devono essere adeguati all'effettivo dimensionamento del servizio.

I beni immobili e mobili oggetto di finanziamento del predetto bando, non potranno essere distolti dalla destinazione d'uso né alienati per tutta la durata del progetto e per il triennio successivo alla liquidazione finale del contributo.

Per entrambe le linee, le spese sostenute dovranno essere coerenti con il Piano finanziario presentato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali nel rispetto delle disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione ammessa ai contributi.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

5. Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti e la documentazione richiesta dal presente avviso in plico chiuso secondo le modalità di seguito specificate **a pena di esclusione dalla selezione.**

Il plico dovrà essere spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento improrogabilmente entro il **10 gennaio 2012** (farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione), oppure recapitato a mano nei giorni **9 e 10 gennaio dalle ore 9 alle 12** al seguente indirizzo:

Dipartimento per le Pari Opportunità

Largo Chigi n. 19,

00187 - Roma

IV Piano, Stanza n. 4010.

Tutta la documentazione dovrà pervenire in plico chiuso, controfirmato sui lembi di chiusura e successivamente sigillato con modalità tali da garantirne la integrità, recante all'esterno:

- intestazione del mittente;
- intestazione dell'Amministrazione procedente: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – Stanza 4010- Largo Chigi n. 19, 00187 Roma;
- la dicitura: “Avviso per il “sostegno ai centri anti violenza ed alle strutture pubbliche e private finalizzato ad ampliare il numero di servizi offerti alle vittime la cui incolumità sia particolarmente a rischio e per l’apertura di centri anti violenza a carattere residenziale nelle aree dove è maggiore il gap tra la domanda e l’offerta” – **Linea 1 / Linea 2. NON APRIRE;**

Il plico dovrà contenere, a **pena di esclusione**, la documentazione idonea a permettere al Dipartimento la valutazione del possesso dei requisiti di ammissibilità nonché una busta – **Busta B** - debitamente chiusa contenente la proposta progettuale

Documentazione relativa all'ammissibilità.

Il plico dovrà contenere:

a) domanda di ammissione al contributo - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui **all'allegato A** - firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente. In caso di ATS la domanda dovrà essere presentata congiuntamente e sottoscritta da ciascun componente del raggruppamento;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

b) copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evincano i requisiti richiesti all'art. 2 che precede (ai fini del calcolo dei tre anni di costituzione si fa riferimento alla data di scadenza del bando);

c) dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui al DPR 445/2000 attestante:

1. il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente e l'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione della documentazione richiesta dal presente avviso;
2. che il progetto non è stata finanziato con il ricorso ad altri contributi pubblici, a livello locale, regionale, nazionale o comunitario;
3. l'obbligo a farsi carico del cofinanziamento della iniziativa con indicazione del relativo ammontare;
4. l'obbligo a prestare a titolo gratuito i servizi a favore delle vittime;
5. l'obbligo a garantire la funzionalità delle strutture (da intendersi sia in termini di destinazione sia in termini di servizi offerti) per almeno 24 mesi dalla data di conclusione dell'intervento;
6. l'assenza delle cause di incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione e precisamente che il soggetto proponente:
 - non si trovi in stato di fallimento, liquidazione o situazioni equivalenti;
 - non sia nelle condizioni per cui siano state applicate, nei confronti dei relativi organi di amministrazione e controllo, sanzioni interdittive o altre sanzioni che comportino il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
 - sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - sia in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse.

Ai fini delle predette dichiarazioni i soggetti proponenti dovranno utilizzare **l'allegato D** all'Avviso.

L'**allegato D** dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente e corredato da copia non autenticata di un documento di riconoscimento in corso di validità.

In caso di ATS bisognerà:

a) compilare un **allegato D** da parte di ciascuno dei soggetti componenti l'associazione;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

b) compilare l' **allegato E**, con cui i singoli componenti l'ATS dichiarino la volontà di costituirsi formalmente, in caso di finanziamento, in associazione temporanea con l'indicazione del soggetto capofila.

Verranno escluse le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

Documentazione progettuale

La busta chiusa, inserita nel plico, dovrà recare all'esterno la dicitura “ **Busta B – Proposta progettuale**”.

La busta B dovrà contenere la proposta progettuale così articolata:

- 1) **scheda di progetto** sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente - redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui **all'allegato B**;
- 2) **relazione** delle principali attività realizzate dal soggetto proponente negli ultimi tre anni (in caso di ATS per soggetto proponente si intendono i singoli componenti l'associazione);
- 3) **piano di gestione** del servizio contenente la descrizione delle modalità di erogazione del servizio, la indicazione del personale che sarà utilizzato per le prestazioni descritte, la periodicità dell'aggiornamento del personale. Al piano di gestione dovranno essere allegati i **curricula** del personale che sarà utilizzato;
- 4) **perizia asseverata** da tecnico abilitato con la quale si attesti l'idoneità dei locali a garantire gli adeguamenti e/o le nuove destinazioni dichiarate nel progetto;
- 5) **titolo di disponibilità** del bene sul quale saranno effettuati gli interventi di adeguamento o di nuova destinazione. La disponibilità del bene può essere a titolo di proprietà o altro diritto reale. Nel caso di interventi finalizzati all'apertura di nuovi centri, il titolo di disponibilità potrà essere sostituito da una dichiarazione con cui il proprietario dell'immobile si dichiara disponibile a cedere l'uso del bene al soggetto proponente in caso di ottenimento del finanziamento, fermo restando che il documento comprovante il titolo di disponibilità dovrà essere necessariamente presentato prima della stipula dell'atto di concessione di contributo;
- 6) **piano finanziario** - redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui **all'allegato C**.

I documenti di cui ai precedenti punti 1), 2) e 6) dovranno essere sottoscritti dai legali rappresentanti dei soggetti proponenti; in caso di ATS tutti i legali rappresentanti dei singoli componenti il raggruppamento dovranno sottoscrivere il documento di cui al punto 1) e 6).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Verranno esclusi i progetti che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

Gli allegati al presente Avviso sono disponibili sul sito internet <http://www.pariopportunita.gov.it>, sezione bandi e avvisi.

6. Procedura

Il Dipartimento per le Pari Opportunità procederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande risultate ricevibili alla Commissione appositamente nominata che provvederà a verificare la documentazione pervenuta sotto il profilo della completezza formale e ad effettuare la valutazione nel merito di ciascuna proposta progettuale.

Agli esclusi per motivi concernenti l'irricevibilità dei plichi verrà data comunicazione sul sito <http://www.pariopportunita.gov.it>.

7. Commissione di ammissione e valutazione

Successivamente alla verifica di ricevibilità dei plichi, gli stessi verranno trasmessi per la verifica dei requisiti formali e documentali e la successiva valutazione dei progetti alla Commissione appositamente nominata. A conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità la Commissione incaricata redigerà un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi a valutazione. Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione alla fase di valutazione attraverso la pubblicazione sul sito internet <http://www.pariopportunita.gov.it> dei motivi dell'esclusione.

La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione previsti nel presente avviso.

All'esito della valutazione la Commissione redigerà:

- una graduatoria per la linea di intervento 1;
- una graduatoria per ciascun lotto (Nord, Centro, Sud) ed una graduatoria complessiva per la linea di intervento 2.

Le graduatorie conterranno l'elenco dei progetti valutati, in ordine decrescente di punteggio attribuito e finanziabili fino ad esaurimento delle risorse. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60.

Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio ed occupino nella graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato tramite sorteggio.

Nell'eventualità in cui vi siano rinunce, l'Amministrazione provvederà alla riallocazione delle risorse scorrendo la graduatoria relativa ai progetti e procedendo al finanziamento degli interventi collocati in posizione utile secondo la stessa graduatoria. Nell'eventualità in cui non tutte le risorse disponibili su una linea vengano utilizzate, queste saranno rese disponibili sull'altra linea.

Le graduatorie saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet <http://www.pariopportunita.gov.it>.

La pubblicazione sul sito istituzionale vale a tutti gli effetti come notifica. Non sarà pertanto inviata alcuna comunicazione per iscritto inerente agli esiti della valutazione.

8. Attribuzione dei punteggi

Per la **Linea 1** i progetti saranno valutati dalla Commissione secondo i criteri di seguito indicati:

a. Qualità della proposta	Punti max 50
a.1) qualità della proposta progettuale (presentazione, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione)	punti max 15
a. 2) coerenza della proposta con le finalità indicate all'art. 1	punti max 15
a.3) qualità degli indicatori di risultato previsti nella proposta progettuale	punti max 10
a. 4) qualità delle misure previste per la sicurezza delle vittime ospitate	punti max 5
a. 5) rispetto della normativa ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche	Punti max 5
b. Esperienza	Punti max 20
b.1) formazione ed esperienza del personale preposto all'erogazione dei servizi previsti dal progetto	punti max 10
b.2) erogazione del servizio con risorse umane cui è fornito un periodico aggiornamento e/o formazione professionale	punti max 10
c. Sostenibilità nel tempo e coerenza tra costi e risultati attesi	Punti max 10



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

c.1) disponibilità - certificata alla data di presentazione della proposta progettuale - di fonti di finanziamento adeguate per poter portare avanti oltre la durata del progetto l'iniziativa progettuale proposta	punti max 5
c.2) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatari finali	punti max 5
d. Elementi distintivi degli interventi	Punti max 20
d.1) raccordo con i servizi socio-sanitari pubblici e privati del territorio	punti max 5
d.2) progetti che coinvolgono nel partenariato associazioni di sole donne che operano da almeno 5 anni nella prevenzione e contrasto alla violenza	punti max 7
d.3) adesione alla Rete Nazionale Antiviolenza o alla mappatura nazionale del numero di pubblica utilità 1522 alla data di presentazione della proposta progettuale o impegno ad aderire al termine dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento	punti max 8

Per la **Linea 2** i progetti saranno valutati dalla Commissione secondo i criteri di seguito indicati.

a. Qualità della proposta	Punti max 40
a.1) qualità della proposta progettuale (presentazione, metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione)	punti max 10
a. 2) coerenza della proposta con le finalità indicate all'art. 1	punti max 6
a.3) metodologia di elaborazione dei piani personalizzati di supporto alle vittime ospiti	punti max 4
a.4) presenza di un'assistente all'infanzia ogni 10 bambini residenti	punti max 4
a.5) previsione di misure per il reinserimento sociale delle vittime	punti max 4
a.6) creazione di una struttura con posti letto per più di 4 donne con i loro figli minori	punti max 4
a.7) qualità delle misure previste per la sicurezza delle vittime ospitate	punti max 4
a.8) rispetto della normativa ai fini del superamento e	punti max 4



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

dell'eliminazione delle barriere architettoniche	
b. Esperienza e capacità operativa	Punti max 30
b.1) comprovata formazione dei volontari e del personale interno alle strutture a carattere residenziale secondo le più recenti indicazioni di livello internazionale	punti max 10
b.2) erogazione del servizio con risorse umane cui è fornito un periodico aggiornamento e/o formazione professionale	punti max 10
b. 3) reperibilità telefonica H24 di un'operatrice	punti 10
c. Sostenibilità nel tempo e coerenza tra costi e risultati attesi	Punti max 10
c.1) disponibilità - certificata alla data di presentazione della proposta progettuale - di fonti di finanziamento adeguate per poter portare avanti oltre la durata del progetto l'iniziativa progettuale proposta	punti max 5
c.2) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatari finali	punti 5
d. Elementi distintivi degli interventi	Punti max 20
d.1) entità del gap tra domanda e offerta sul territorio di riferimento	punti max 10
d.2) progetti rivolti a vittime di violenza che versano in condizioni di grave pericolo (casi di emergenza-urgenza)	punti max 5
d.3) adesione alla Rete Nazionale Antiviolenza o alla mappatura nazionale del numero di pubblica utilità 1522 al termine dell'attuazione della proposta	punti max 5

9. Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

Nel caso in cui il progetto di intervento sia ammesso a finanziamento il soggetto proponente dovrà firmare per accettazione apposito atto di concessione di contributo. L'avvio delle attività dovrà avvenire inderogabilmente, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, da parte del Dipartimento, di avvenuta registrazione dell'atto di concessione di contributo presso i competenti organi di controllo.

L'inizio dell'attuazione dovrà essere comunicato mediante e-mail al Dipartimento per le Pari Opportunità. La conclusione dell'intervento dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di avvio. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse senza oneri aggiuntivi a carico del Dipartimento,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

sino ad un massimo di sei mesi, in presenza di cause non imputabili al soggetto beneficiario.

La richiesta di proroga motivata dovrà in ogni caso pervenire via e-mail al Dipartimento entro il trentesimo giorno antecedente il termine previsto per la realizzazione del progetto.

Il soggetto beneficiario può presentare adeguamenti o modificazioni motivati rispetto al progetto iniziale purchè non ne alterino l'impostazione e le finalità; la richiesta sarà sottoposta alla preventiva approvazione da parte dell'Amministrazione. Eventuali variazioni compensative tra le singole macrovoci di spesa contemplate nel piano finanziario dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finali di cui al presente articolo, precisandone le motivazioni. Le variazioni compensative che comportano uno scostamento eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere previamente autorizzate dal Dipartimento, su richiesta motivata del Soggetto proponente. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta il Dipartimento darà seguito alla richiesta, anche mediante e-mail; decorso detto termine in assenza di comunicazione da parte del Dipartimento, l'autorizzazione alla modifica si considererà acquisita.

Il contributo verrà erogato in due tranches. La prima tranche, pari al 50% del contributo concesso, sarà erogata successivamente alla comunicazione di avvio delle attività previste ed alla trasmissione della seguente documentazione:

- formale richiesta di erogazione della prima tranche;
- apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa emessa a garanzia dell'importo anticipato e della durata di 48 mesi;
- polizza di assicurazione, stipulata dal soggetto proponente per la responsabilità civile verso terzi, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per fatto o omissioni;

Il restante 50% del contributo concesso verrà erogato a saldo previa verifica da parte del Dipartimento della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:

- formale richiesta di erogazione del saldo;
- relazione finale relativa alle attività svolte;
- rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa e redatto secondo il format trasmesso dal Dipartimento via mail;
- copia della documentazione di spesa.

Le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge n. 136 del 2010, attraverso bonifico



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba (ricevuta bancaria).

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive della quota di cofinanziamento a carico del proponente.

Il Dipartimento per le Pari Opportunità si riserva di effettuare verifiche in loco per accertare l'effettiva esecuzione degli interventi e delle attività.

Nel caso di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto del 10% a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

Non saranno riconosciute esigibili le spese rientranti nell'ambito delle attività di promozione del progetto che prevedono la costruzione ex novo di siti web.

10. Utilizzo del logo del Dipartimento per le Pari Opportunità

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità" sulla documentazione informativa, compresi eventuali siti internet oltre all'apposizione di una targa presso la struttura destinataria del finanziamento. Il predetto logo e la grafica della targa saranno forniti dall'Amministrazione procedente. Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione, anche su supporto informatico, ai fini della eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

11. Privacy e norma di rinvio

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, si informano i soggetti proponenti che il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dal Dipartimento per le Pari Opportunità è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.

Ai soggetti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo n. 196/2003, e in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla "Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, Largo Chigi n. 19, 00187 Roma".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

12. Altre informazioni

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica all'indirizzo violenza.po@palazzochigi.it entro il 16 dicembre 2011 indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'avviso sul quale si intende avere più informazioni.

Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet <http://www.pariopportunita.gov.it>.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Alessandra Giorgi del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Il Capo Dipartimento

Cons. Avv. Patrizia De Rose